Diocesi Cesena-Sarsina
Servizio Diocesano Tutela Minori

18 NOVEMBRE 2025

V GIORNATA NAZIONALE DI PREGHIERA PER LE VITTIME E I SOPRAVVISSUTI AGLI ABUSI

Lasciate che i piccoli vengano a me
Mc 10,14)

Sieger Köder - Lasciate che i bambini vengano a me

RISPETTO

Generare relazioni autentiche

Parrocchia di Sant'Egidio
18 novembre 2025

Canto Invocazione allo Spirito

Il Presidente
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. R/. Amen.

Il Presidente
Il Signore, che guida i nostri cuori all'amore e alla pazienza di Cristo, sia con tutti voi. R/. E con il tuo spirito.

Guida
In questa 5° giornata di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, saremo aiutati dalla Parola a comprendere il rispetto dell'altro, quale garanzia di quel limite oltre al quale non si può mai andare. E il limite, se valicato, diventa non solo violazione, ma perdita per tutti di quella dignità che ci appartiene come esseri umani. Di fronte all'altro non solo ci è chiesto di toglierci i sandali per rispettarne la sacralità e l'originalità di cui ciascuno è portatore, ma di imparare a "chiedere permesso", per incontrarne la vulnerabilità come tratto dell'umano da integrare e custodire, sempre e ovunque. Quella dignità inviolabile che Gesù per primo ha riconosciuto ai bambini quando dice: "Lasciate che i piccoli vengano a me" (Mc 10,14) Solo garantendoci reciprocamente il rispetto, potremo generare relazioni ecclesiali non solo rinnovate, ma autentiche, in cui non ci sarà più nulla di nascosto che non sarà svelato, né di segreto che non sarà conosciuto" (Lc 12,2).

Il Presidente
Fratelli e sorelle, in occasione della giornata per la tutela delle persone vulnerabili e dei minori ci ritroviamo in preghiera per guardare con verità e dolore la ferita degli abusi e per continuare con speranza e conversione, la lotta contro ogni violenza verso i piccoli, i fragili e gli indifesi. Il Signore Gesù aiuti l'intera comunità ecclesiale a riconoscere la dignità di ogni uomo e a vivere un amore protettivo per i bambini e i vulnerabili.

Accoglienza del crocifisso

Mentre si esegue il canto viene portato il crocifisso

Canto

Primo momento
I VULNERABILI CONFIDANO NEL SIGNORE

Dal libro del profeta Daniele 1,3-15

Il re ordinò ad Asfenàz, capo dei suoi funzionari di corte, di condurgli giovani israeliti di stirpe regale o di famiglia nobile, senza difetti, di bell'aspetto, dotati di ogni sapienza, istruiti, intelligenti e tali da poter stare nella reggia, e di insegnare loro la scrittura e la lingua dei Caldei. Il re assegnò loro una razione giornaliera delle sue vivande e del vino che egli beveva; dovevano essere educati per tre anni, al termine dei quali sarebbero entrati al servizio del re. Fra loro vi erano alcuni Giudei: Daniele, Anania, Misaele e Azaria; però il capo dei funzionari di corte diede loro altri nomi, chiamando Daniele Baltassàr, Anania Sadrac, Misaele Mesac e Azaria Abdènego.

Ma Daniele decise in cuor suo di non contaminarsi con le vivande del re e con il vino dei suoi banchetti e chiese al capo dei funzionari di non obbligarlo a contaminarsi. Dio fece sì che Daniele incontrasse la benevolenza e la simpatia del capo dei funzionari. Però egli disse a Daniele: «Io temo che il re, mio signore, che ha stabilito quello che dovete mangiare e bere, trovi le vostre facce più magre di quelle degli altri giovani della vostra età e così mi rendereste responsabile davanti al re». Ma Daniele disse al custode, al quale il capo dei funzionari aveva affidato Daniele, Anania, Misaele e Azaria: «Mettici alla prova per dieci giorni, dandoci da mangiare verdure e da bere acqua, poi si confrontino, alla tua presenza, le nostre facce con quelle dei giovani che mangiano le vivande del re; quindi deciderai di fare con i tuoi servi come avrai constatato». Egli acconsentì e fece la prova per dieci giorni, al

termine dei quali si vide che le loro facce erano più belle e più floride di quelle di tutti gli altri giovani che mangiavano le vivande del re.

Guida: il Salmo 147 ci accompagna nella riflessione e nella preghiera. Lo recitiamo alternando solista e assemblea.

Solista 1: È bello cantare inni al nostro Dio, è dolce innalzare la lode. Il Signore ricostruisce Gerusalemme, raduna i dispersi d'Israele; risana i cuori affranti e fascia le loro ferite.

Assemblea: Padre della tenerezza, custodisci i corpi feriti e i cuori doloranti

Solista 1: Egli conta il numero delle stelle e chiama ciascuna per nome. Grande è il Signore nostro, grande nella sua potenza;
la sua sapienza non si può calcolare. Il Signore sostiene i poveri, ma abbassa fino a terra i malvagi.

Assemblea: Padre della giustizia, soccorri i poveri e apri strade di conversione per chi ha commesso colpe.

Solista 1: Intonate al Signore un canto di grazie, sulla cetra cantate inni al nostro Dio. Egli copre il cielo di nubi, prepara la pioggia per la terra, fa germogliare l'erba sui monti, provvede il cibo al bestiame, ai piccoli del corvo che gridano. Non apprezza il vigore del cavallo, non gradisce la corsa dell'uomo. Al Signore è gradito chi lo teme, chi spera nel suo amore.

Assemblea: Padre della vita, noi crediamo in te, noi speriamo in te, noi ci affidiamo a te.

Solista 1: Celebra il Signore, Gerusalemme, loda il tuo Dio, Sion, perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. Egli mette pace nei tuoi confini e ti sazia con fiore di frumento.

Assemblea: Signore del presente e dell'eternità, dona pace al nostro mondo, alle nostre vite, al cuore di quanti sono stati feriti nel corpo e nello spirito. Dona pace.

Solista 1: Padre, donaci di vivere in comunione, di farci vicino alle vittime degli abusi. Donaci di abbracciare il loro dolore,
di assumerci la responsabilità della loro sofferenza attraverso il sostegno, la ricerca sincera della verità, la fraternità.

Breve silenzio

Canto

Secondo momento
LA VULNERABILITÀ ABUSATA

Dal libro del profeta Daniele 3,8-21

Alcuni Caldei si fecero avanti per accusare i Giudei e andarono a dire al re «O re, vivi per sempre! Tu hai decretato, o re, che chiunque avrà udito il suono del corno, del flauto, della cetra, dell'arpa, del salterio, della zampogna e di ogni specie di strumenti musicali, deve prostrarsi e adorare la statua d'oro: chiunque non si prostrerà e non l'adorerà, sia gettato in mezzo a una fornace di fuoco ardente. Ora, ci sono alcuni Giudei, che hai fatto amministratori della provincia di Babilonia, cioè Sadrac, Mesac e Abdènego, che non ti obbediscono, o re: non servono i tuoi dèi e non adorano la statua d'oro che tu hai fatto erigere». Allora Nabucodònosor, sdegnato e adirato, comandò che gli si conducessero i tre giudei, e questi comparvero alla presenza del re. Nabucodònosor disse loro: «È vero, Sadrac, Mesac e Abdènego, che voi non servite i miei dèi e non adorate la statua d'oro che io ho fatto erigere? Ora se voi, quando udrete il suono del corno, del flauto, della cetra, dell'arpa, del salterio, della zampogna e di ogni specie di strumenti

musicali, sarete pronti a prostrarvi e adorare la statua che io ho fatto, bene; altrimenti, in quel medesimo istante, sarete gettati in mezzo a una fornace di fuoco ardente. Quale dio vi potrà liberare dalla mia mano?». Ma Sadrac, Mesac e Abdènego risposero al re: «Noi non abbiamo bisogno di darti alcuna risposta in proposito; sappi però che il nostro Dio, che serviamo, può liberarci dalla fornace di fuoco ardente e dalla tua mano, o re. Ma anche se non ci liberasse, sappi, o re, che noi non serviremo mai i tuoi dèi e non adoreremo la statua d'oro che tu hai eretto». Allora Nabucodònosor fu pieno d'ira e il suo aspetto si alterò nei confronti di Sadrac, Mesac e Abdènego, e ordinò che si aumentasse il fuoco della fornace sette volte più del solito. Poi, ad alcuni uomini fra i più forti del suo esercito, comandò di legare Sadrac, Mesac e Abdènego e gettarli nella fornace di fuoco ardente. Furono infatti legati, vestiti come erano, con i mantelli, i calzari, i copricapi e tutti i loro abiti, e gettati in mezzo alla fornace di fuoco ardente.

Ripetiamo insieme

R. Se tu il Dio della nostra salvezza

Benedite, rugiada e brina, il Signore. Benedite,
gelo e freddo, il Signore. **R/.**

Benedite, ghiacci e nevi, il Signore.
Benedite, notti e giorni, il Signore. **R/.**

Benedite, luce e tenebre, il Signore.
Benedite, folgori e nubi, il Signore. **R/.**

Benedica la terra il Signore,
lo lodi e lo esalti nei secoli. **R/.**

Breve silenzio

Canto

Terzo momento

DIO PROTEGGE LE PERSONE VULNERABILI

Dal libro del profeta Daniele 3,92-95

Il re Nabucodònosor disse: «Ecco, io vedo quattro uomini sciolti, i quali camminano in mezzo al fuoco, senza subirne alcun danno; anzi il quarto è simile nell'aspetto a un figlio di dèi». Allora Nabucodònosor si accostò alla bocca della fornace di fuoco ardente e prese a dire: «Sadrac, Mesac, Abdènego, servi del Dio altissimo, uscite, venite fuori». Allora Sadrac, Mesac e Abdènego uscirono dal fuoco. Quindi i governatori, i prefetti e i ministri del re si radunarono e, guardando quegli uomini, videro che sopra i loro corpi il fuoco non aveva avuto nessun potere, che neppure un capello del loro capo era stato bruciato e i loro mantelli non erano stati toccati e neppure l'odore del fuoco era penetrato in essi.

Nabucodònosor prese a dire: «Benedetto il Dio di Sadrac, Mesac e Abdènego, il quale ha mandato il suo angelo e ha liberato i servi che hanno confidato in lui; hanno trasgredito il comando del re e hanno esposto i loro corpi per non servire e per non adorare alcun altro dio all'infuori del loro Dio.

Ripetiamo insieme
R. Tutta la terra lodi il Signore

Benedite, monti e colline, il Signore.
Benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore. **R/.**

Benedite, sorgenti, il Signore. Benedite, mari e fiumi, il Signore.
R/.

Benedite, mostri marini e quanto si muove nell'acqua, il Signore. Benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore. **R/.**

Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli. **R/.**

Breve silenzio

Alleluia, Alleluia.
«Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedite: a chi è come loro appartiene il regno di Dio», dice il Signore.
Alleluia.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Marco 10,13-16

Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedite: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

Omelia

Silenzio
Preghiera Corale

Un lettore:
Padre, fonte della vita, con umiltà e umiliazione, ti consegniamo il dolore e la vergogna per la sofferenza provocata ai più piccoli e ai più vulnerabili dell'umanità e ti chiediamo perdono.

Coro:
Misericordias Domini in aeternum cantabo.

Un lettore:
Signore Gesù, Figlio venuto a rivelare la misericordia del Padre, ti affidiamo tutti coloro che hanno subìto abusi di potere, spirituali e di coscienza, fisici e sessuali: le loro ferite siano risanate dal balsamo della tua e della nostra compassione, trovino accoglienza e aiuto fraterno, e i loro cuori siano avvolti di tenerezza e ricolmi di speranza.

Coro:
Misericordias Domini in aeternum cantabo.

Un lettore:
Spirito Santo, fuoco di amore,
ti preghiamo per le nostre comunità ecclesiali, chiamate ad impegnarsi in un discernimento profondo sulle proprie omissioni e inadempienze: siano case accoglienti e sicure e si rafforzi l'impegno di tutti per tutelare i più piccoli e vulnerabili.

Coro:
Misericordias Domini in aeternum cantabo.

Un lettore:
Trinità Santa, fonte di comunione e di tenerezza, aiutaci a spezzare le catene della violenza e della colpa, squarcia i nostri silenzi e facci ascoltare le grida di dolore delle vittime di abusi e delle loro famiglie, aiutaci ad accompagnarli facendo verità fino in fondo nel cammino della giustizia e della riparazione.

Coro:
Misericordias Domini in aeternum cantabo.

Un lettore:
Fa' che anche dal buio della terra, minacciata dal peccato, ma avvolta dalla luce della Pasqua, germoglino semi di

guarigione e di rinascita. Perché la vita del Regno si manifesti in noi.

Coro:
Misericordias Domini in aeternum cantabo.

Il Presidente
Ora, con la fiducia dei piccoli rivolgiamo all'unico Padre la nostra preghiera:
Padre Nostro

Orazione

Il Presidente
Accogli o Padre queste suppliche, aiuta quanti tra i più piccoli soffrono a motivo di abusi e rendi gli adulti capaci di compiere gesti tangibili di giustizia, confidando nella tua misericordia, rivelata a noi da tuo Figlio Gesù Cristo che vive e regna con te, per tutti i secoli dei secoli. R/. Amen.

Benedizione e congedo

Il Presidente
Il Signore sia con voi.
R/. E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio
onnipotente, Padre e Figlio
+ e Spirito Santo. **R/. Amen.**

Nel nome del Signore andate in pace.
R/. Rendiamo grazie a Dio.

Guida: A conclusione della veglia, durante il canto, consegniamo a ciascuno la cartolina della Giornata affinchè ci ricordiamo la richiesta di Gesù: «Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedite» (Mc 10,14)

Canto